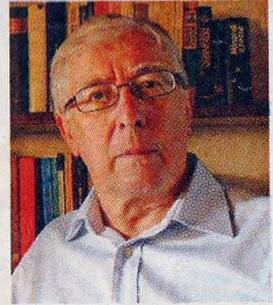




Graziano Cancian a sinistra in grotta durante un'esplorazione, sotto nel suo studio.



**IL PRIMO STUDIO**

Curiosamente il lavoro sui fenomeni carsici attorno a Monfalcone fu pubblicato dalla rivista "Speleologia emiliana"

## IL PERSONAGGIO

# Graziano Cancian, geologo a quota cento pubblicazioni

Ha raggiunto quota 100. Non salendo una collina, per effettuare qualche rilievo utile al suo lavoro. E nemmeno scendendo una caverna, durante una delle escursioni che caratterizzano la sua appassionata attività di speleologo. Ma studiando, approfondendo, scoprendo e, soprattutto scrivendo. La quota infatti è riferita al numero di studi scientifici

pubblicati, cento, appunto.

Il protagonista di questo traguardo indubbiamente prestigioso è il geologo isontino Graziano Cancian. Cancian ha raggiunto la cifra tonda grazie alla sua ultima fatica, in ordine di tempo, che sarà presentata ufficialmente sabato 24, alle 18, all'auditorium di Ronchi dei Legionari. Si tratta di uno studio contenuto nel li-

bro "Studi e Ricerche" della Società di studi carsici "Lindner", la cui presentazione si svolgerà appunto a Ronchi. Il lavoro del goriziano Cancian riguarda le "pisoliti" della Grotta di Borianò, nel Carso Triestino, ovvero delle particolarissime concrezioni che si formano all'interno delle vaschette d'acqua che si formano nella cavità. «Al di là del

suo contenuto, questo è un lavoro speciale per me - dice Cancian - perché rappresenta la centesima pubblicazione, una sorta di attestato della bontà degli sforzi condotti in tanti anni». Così, ora la memoria di Cancian torna indietro nel tempo, fino al lontano 1968, quando uscì la sua prima vera fatica. Il geologo faceva parte del Gruppo speleologico monfalconese "Spangar" e il titolo era "Fenomeni carsici attorno alla città di Monfalcone". Curiosamente, fu pubblicato nella rivista "Speleologia Emiliana", perché allora il tema trattato non era considerato interessante dalle riviste scientifiche locali. Evidentemente è vero che nessuno è profeta in patria. Dopo le prime ricerche, che hanno riguardato i fenomeni carsici in regione, Cancian si è occu-

pato a lungo delle acque superficiali e sotterranee del Carso Isontino, e poi è stata la volta delle grotte. Per quanto riguarda i minerali, Cancian ha scoperto, ad esempio, un fosfato in una grotta del Carso Goriziano, addirittura la terza segnalazione al mondo, mentre altri minerali rappresentarono la prima segnalazione in una grotta italiana o europea, tanto da meritarsi un posto nel prestigioso libro americano "Cave minerals of the world". Nonostante questo, Graziano Cancian, libero professionista, è rimasto sempre attaccato alla sua terra. E anche per questo fa parte della Commissione edilizia comunale e della Commissione sismica regionale, e collabora attivamente a titolo volontario con l'Università di Trieste.

Marco Bisiach